

CAMOUFLAGE

UN TRUCCO CHE MIGLIORA LA QUALITÀ DELLA VITA

AIDECO

INTRODUZIONE

Il makeup rappresenta un comparto straordinario della cosmetologia, in grado di accompagnare i sogni e la fantasia di ogni individuo, oggi anche per tutti i generi, così come di “trasformare” la nostra identità, seppur per poco tempo, così come si desidera in quel momento. In alcuni casi la possibilità di modificare l’aspetto, oltre che una risorsa è anche una necessità. *Camouflage* è un termine francese che identifica una particolare tecnica correttiva-cromatica del makeup che ha come obiettivo principale quello di mimetizzare, nascondere o, come suggerisce il termine stesso, “camuffare” diverse tipologie di inestetismi della cute, sia temporanei sia permanenti. Tra queste, discromie dovute ad acne, rosacea, couperose, vitiligine, angiomi ma anche a esiti cicatriziali causati da interventi chirurgici o a patologie, lesioni che possono avere un importante impatto visivo sulla pelle, soprattutto del viso ma anche del corpo, causando disagio e (non di rado) isolamento sociale (**Tabella 1**) (1). Molte imperfezioni infatti, possono incidere notevolmente sulla *qualità della vita* (QoL, Quality of Life) di chi ne è affetto ed è ormai noto che il camouflage, realizzato con prodotti specifici ad elevato potere coprente e con sofisticate tecniche che si avvalgono della “teoria dei colori”, può essere di grande aiuto per i rapporti sociali e la percezione di sé stessi (2), aumentando di gran lunga il benessere personale. Il miglioramento della qualità della vita in correlazione all’utilizzo della tecnica correttiva-cromatica è attestato da numerosi studi e questo non solo nel caso degli adulti, ma anche dei bambini e, ancor di più, degli adolescenti con inestetismi cutanei nelle zone visibili, come viso, collo e mani (3). Inoltre, è confermato che il camouflage migliora la QoL anche nei pazienti affetti da patologie tumorali, dove la cute può subire cambiamenti dermatologici visibili con un ulteriore impatto negativo psicosociale (4).

Tabella 1 - Principali condizioni dermatologiche connesse all’uso del “camouflage”

LESIONI VASCOLARI	Angiomi piani, teleangectasie
PATOLOGIE DERMATOLOGICHE	Acne, lupus eritematoso, vitiligine, alcuni tipi di psoriasi, nevi
INESTETISMI CUTANEI	Discromie cutanee (ipo e iper-pigmentazioni), striae distensae (smagliature), esiti cicatriziali (cicatrici atrofiche e ipertrofiche, cheloidi, discromiche, compresi esiti interventi di chirurgia plastica o ricostruttiva) esiti ustioni
ALTRE	Tatuaggi, ematomi ecc.



INESTETISMI, ALTERAZIONI E PATOLOGIE CUTANEE

CHE BENEFICIANO DELL'UTILIZZO DEL CAMOUFLAGE

La tecnica del camouflage è molto impiegata sia nel caso di alterazioni temporanee della cute sia quando siano presenti inestetismi permanenti, oltre che nelle patologie che alterano il colore della pelle. È opportuno, ed è sempre più frequente, che la dermatologia utilizzi la cosmetologia anche tramite l’utilizzo di prodotti per il makeup che hanno lo scopo di “mascherare” e rendere socialmente accettabile gli inestetismi, soprattutto quelli più gravi (5). È quindi fondamentale che il makeup aiuti a nascondere le

imperfezioni senza peggiorare le problematiche presenti nelle diverse patologie cutanee e che possa addirittura migliorarne le condizioni, esercitando un’azione coadiuvante al trattamento medico, come egregiamente accade nel caso dell’acne (6).

I principali disagi estetici sono rappresentati da ipo- e iperpigmentazioni, vitiligine, disturbi del microcircolo cutaneo (come nella rosacea e nelle teleangectasie), esiti cicatriziali (anche da acne), angiomi e molti altri ancora. Anche alcune malattie autoimmuni possono giovare del camouflage: la stessa vitiligine e il lupus che si associano ad alterazioni cutanee quali eritema, desquamazione e prurito, così come la dermatite atopica. In questi casi l’approccio dermo-cosmetologico, che comprende il camouflage, è fondamentale, perché consente alle persone affette da queste patologie di affrontare la propria quotidianità e mantenere i rapporti sociali con maggior sicurezza (7-8).

Uno studio sull’utilizzo della tecnica del camouflage con prodotti cosmetici coadiuvanti il trattamento della vitiligine, ha valutato il cosiddetto “indice della qualità di vita dermatologica” (DLQI) un parametro considerato come l’espressione della qualità di vita percepita dal paziente nei soggetti che presentano questo disturbo pigmentario della cute, associato a un notevole disagio psicosociale, per cui la qualità della vita, indicata con DLQI, è molto bassa. Lo studio, condotto su 40 pazienti, ha evidenziato come l’applicazione di prodotti makeup per “mascherare” la discromia cutanea (camouflage) per oltre un mese, ha avuto un effetto positivo sull’indice indagato, soprattutto nei pazienti di sesso femminile, negli adolescenti, negli studenti ed in altri casi più specifici.

COME PREPARARE LA PELLE AL CAMOUFLAGE



Prima di qualsiasi atto cromatico-correttivo, è opportuno preparare la pelle al meglio in modo tale che il colore della cute risulti il più possibile omogeneo (la presenza di alterazioni superficiali in rilievo può influire sul risultato finale).

La corretta routine di "skincare" inizia con la detersione, seguita possibilmente da alcuni trattamenti specifici il cui utilizzo, in caso di particolari affezioni cutanee, deve comunque essere preventivamente concordata con il dermatologo. Tra questi sono primarie esfoliazione e idratazione, da svolgersi con prodotti/ingredienti specifici per le esigenze individuali, come per esempio la presenza di sostanze lenitive e decongestionanti in caso di pelle sensibile o predisposizione agli arrossamenti. In particolare, quando è possibile, l'esfoliazione (sia meccanica/scrub, sia con cheratomodulanti) è un passaggio primario perché rende la pelle più liscia ed uniforme, rimuovendo le cellule cornee desquamanti; in alcuni casi è indicato anche il peeling, di ovvia competenza medica. Anche cosmetici ad azione depigmentante (contenenti per esempio ingredienti come l'acido azelaico o cogico) o con azione antiossidante (come vitamina C, polifenoli e molti altri), migliorano il livello di omogeneità e compattezza cutanea. È infine sempre essenziale sottolineare che l'utilizzo costante della fotodermoprotezione non dev'essere dimenticata, soprattutto per le pelli più chiare e che presentano inestetismi o patologie che possono peggiorare durante l'esposizione al sole.



TECNICHE E PRODOTTI COSMETICI PER IL CAMOUFLAGE

Il camouflage deve garantire un makeup che mimetizzi gli inestetismi, possibilmente per tutto l'arco della giornata. I prodotti utilizzati sono cosmetici caratterizzati da un elevato potere coprente, con formulazioni long lasting che garantiscano una tenuta compresa tra le 8 e le 12 ore, possibilmente anche resistenti all'acqua e al sudore. Dopo aver eseguito la giusta skincare, come sopra riportato, si procede con i cosmetici per il camouflage, nella stessa sequenza di un makeup tradizionale: si inizia possibilmente con un "primer", prodotto che aiuta l'applicazione e la tenuta dei prodotti successivi, si prosegue con l'applicazione di un correttore (per ridurre la visibilità delle discromie) e infine il fondotinta che uniforma l'incarnato. Tutti i prodotti possono essere applicati sulla pelle con una spugnetta, con un pennello oppure anche semplicemente con le dita per operare più finemente e, al fine di fissare il risultato al meglio, si applica una cipria come passaggio finale.

La scelta dei prodotti più adatti per poter mimetizzare l'inestetismo presente, dipende dalla sede cutanea in cui si trova e dalla sua

alterazione cromatica, per cui è necessario contrastare la discromia a livello ottico. Questa tecnica si avvale della "teoria dei colori" in cui nuances complementari o opposte si annullano e il colore della discromia cutanea viene neutralizzato grazie all'applicazione del correttore con la giusta tonalità (10). A seconda della colorazione della discromia presente, possono essere utilizzate diverse tecniche con i giusti correttore colorati, nello specifico, discromie tendenti al:

— **rosso**, come in caso di couperose o rosacea, acne o cicatrici da acne e angiomi possono essere attenuate da correttori e primer a base verde per le pelli più chiare, mentre un correttore con una colorazione più giallastra consente di mimetizzare gli arrossamenti nelle carnagioni più scure;



- **violaceo**, come negli ematomi e occhiaie, richiedono per le pelli più chiare un correttore dalla tonalità più giallastra, mentre per le carnagioni più scure si ritiene più performante un correttore dal sottotono rosso;
- **blu**, come nelle occhiaie, richiedono un correttore con sfumature pescate o aranciate, mentre per le carnagioni più scure un correttore arancione è la miglior opzione;
- **marrone**, come macchie solari o senili, melasma, cheratosi seborroica, nevi, lentiggini, iperpigmentazioni post-infiammatorie, richiedono un correttore pescato, sempre più chiaro rispetto alla tonalità dell'incarnato.

Queste brevi e semplici linee guida possono aiutare a nascondere le imperfezioni, soprattutto quelle visivamente più importanti o per nascondere gli inestetismi della pelle che non possono essere risolti. Il camouflage è dunque uno strumento molto utile anche per consentire di ridurre quel disagio psicosociale (spesso di ansia) che si accompagna a tali manifestazioni (11).

CONCLUSIONI

Non è solo trucco: la tecnica del camouflage, nei casi di inestetismi importanti (tali da compromettere l'equilibrio psichico dell'individuo) dovrebbe entrare a far parte della routine cosmetica quotidiana, al fine di migliorare qualità della vita, benessere personale, autostima, fiducia in sé stessi e rapporti sociali, ovviamente senza sostituirsi alle terapie farmacologiche o agli altri trattamenti coadiuvanti per le diverse affezioni della pelle. La combinazione tra identificazione della patologia, morfologia della cute, tipo di lesione/inestetismo, fototipo, possibilmente sempre in collaborazione con il dermatologo, costituisce un utile strumento per selezionare la tonalità correttiva più appropriata. Infine, non è importante solo selezionare i prodotti più adatti per la correzione cromatica del proprio inestetismo, ma è auspicabile anche approfondirne la corretta applicazione (meglio se con l'aiuto di un professionista qualificato), al fine di non vanificare l'efficacia reale del camouflage e ottenendo in tal modo un risultato soddisfacente per la propria pelle, essenziale biglietto da visita verso il sociale.

BIBLIOGRAFIA

1. Antoniou C, Stefanaki C. Cosmetic camouflage" J Cosmet Dermatol. 2006;5(4):297-301.
2. Mastrodonato M, Bonamonte D, Karlis X et al. Acne and cosmetics: a cross-sectional, web-based questionnaire survey of the views and opinions of Italian dermatologists on the use of camouflage cosmetics in female patients. G Ital Dermatol Venereol 2016;152:407-12.
3. Ramien ML, Ondrejchak S, Gendron R, Hatami A, McCuaig CC, Powell J, Marcoux D. Quality of life in pediatric patients before and after cosmetic camouflage of visible skin conditions. J Am Acad Dermatol. 2014 Nov;71(5):935-40.
4. Wakeda T. Camouflage makeup improves quality of life in cancer patients with treatment-related skin changes. Tumori. 2020;106(2):95-100.
5. Westmore MG. Makeup as an adjunct and aid to the practice of dermatology. Dermatol Clin. 1991;9(1):81-8.
6. Monfrecola G, Cacciapuoti S, Capasso C, Delfino M, Fabbrocini G. Tolerability and camouflaging effect of corrective makeup for acne: results of a clinical study of a novel face compact cream. Clin Cosmet Investig Dermatol. 2016.
7. Peuvrel L, Quéreux G, Brocard A, Saint-Jean M, Vallet C, Mère A, Labetoulle G, Le Fol C, Dréno B. Evaluation of quality of life after a medical corrective makeup lesson in patients with various dermatoses. Dermatology. 2012;224(4):374-80.
8. Andra C, Suwalska A, Dumitrescu AM et al. A Corrective Cosmetic Improves the Quality of Life and Skin Quality of Subjects with Facial Blemishes Caused by Skin Disorders. Clin Cosmet Investig Dermatol. 2020;13:253-257.
9. Bassiouny D, Hegazy R, Esmat S, et al. Cosmetic camouflage as an adjuvant to vitiligo therapies: Effect on quality of life. J Cosmet Dermatol. 2021; 20: 159-165.
10. Draelos ZK. Cosmetic camouflaging techniques. Cutis 1993;52:362-4
11. Draelos ZK. Cosmetic camouflaging techniques. Cutis. 1993;52(6):362-4.
12. Troin L. Five years' experience of cosmetic camouflage of disfiguring skin disorders: Patient satisfaction. Ann Dermatol Venereol. 2020;147(1):4-8.

